

“Che ipocrisia sulle Regioni”

Zaia: non siamo tutti Batman in Veneto solo 400 forestali

Antonio Pitoni A PAGINA 9

Il governatore del Veneto “Ma chi è virtuoso non può essere trattato come chi non lo è” Zaia: la cura dimagrante inizi da Roma

CONFRONTI

«Per noi i tagli peseranno tantissimo, i meno rigorosi sprecheranno un po' meno»

LE RISORSE

«Irap tassa da eliminare. Ma il problema è come viene fatta la manovra»

ANTONIO PITONI
ROMA

Una premessa è d'obbligo: «Non ho intenzione di fare il sindacalista delle Regioni». Il governatore del Veneto, Luca Zaia, va dritto al punto: «Anzi, ritengo che il Paese abbia bisogno di una cura dimagrante a cominciare da Roma, da quello Stato centrale, cioè, che, proclami del governo a parte, non mi pare abbia subito alcun ridimensionamento».

Pensate davvero di essere credibili, contestando la legge di Stabilità, dopo tutti gli scandali che hanno investito i Consigli di mezza Italia?

«Io parlo per il Veneto e sono certo di essere credibile. Qui non abbiamo avuto alcun caso Fiorito. La Corte dei Conti, che sta ancora verificando tutte le spese, ha già chiarito che, da queste parti, er *Batman* non è stato avvistato».

Gli scandali, però, restano e

Renzi dice che le Regioni hanno molto da farsi perdonare. Non pensa che la maggioranza dei cittadini sia con lui?

«Io mi limito a contestare l'ipocrisia di considerare tutte le regioni uguali. Quanto alla Legge della stabilità, da presidente di una regione che conta 600mila imprese, penso che l'Irap non vada solo tagliata, ma eliminata del tutto. Il problema è come paghiamo questa manovra».

Per il governo anche eliminando gli sprechi delle Regioni...

«Facile dire che le Regioni sprecano. Anch'io potrei dire che i ministeri sprecano. Il punto è che chi è virtuoso non può essere trattato come chi non lo è. E invece questa Legge di stabilità ignora questa distinzione».

Possibile non ci sia nient'altro da tagliare oltre ai servizi?

«Qualcosa da tagliare ci sarà anche, ma mi chiedo quale sia il parametro di riferimento. È normale che il Veneto, che ha 400 forestali contro i 22mila della Sicilia e che paga una siringa 4 centesimi contro i 26 che si spendono altrove, debba subire gli stessi tagli delle Regioni meno virtuose».

E cosa suggerisce di fare?

«Quello che ho già avuto modo di dire a Renzi: cogliere la grande occasione di imporre e applicare, una buona volta, il sistema

dei costi standard».

Con l'attuale Legge di stabilità, cosa teme per il Veneto?

«Qui garantiamo la salute non solo dei veneti ma anche di molti cittadini provenienti da altre parti d'Italia. Se, come si prevede, dovessimo subire un taglio di 300-400 milioni (la Sanità vale 8,6 miliardi di euro), mantenere l'attuale livello delle prestazioni sarebbe un'impresa».

A cosa dovrete rinunciare?

«Via tutti i livelli di assistenza extra lea, gli interventi per il dissesto idrogeologico, la formazione e i fondi per le scuole paritarie che in Veneto assicurano l'istruzione a 90mila bambini su 150mila, non certo perché siamo degli snob ma perché mancano scuole pubbliche a sufficienza. La cosa che mi fa più rabbia, però, è un'altra».

E sarebbe?

«Per il Veneto, che è una regione virtuosa, i tagli peseranno moltissimo. Per le Regioni che sprecano tanto, invece, cambierà poco: continueranno a sprecare solo un po' meno».



Luca Zaia

